

Cronaca Provinciale

Un improvvido provvedimento revocato

Abbiamo pubblicato lunedì, la notizia che tutti i sindaci della Carnia e del Canal del Ferro avrebbero inviato un telegramma di protesta al Ministero di agricoltura, industria e commercio contro il progetto di concentrare, alla ispezione forestale di Udine, i sotto ispettori forestali di Tolmezzo, Villa Santina e Moggiò; e che frattanto avevano data comunicazione del telegramma alla Camera di Commercio, chiedendone l'interessamento nel medesimo senso e l'appoggio nei passi che si fossero resi necessari.

Il provvedimento ministeriale — un vero colpo di testa — non era diretto soltanto contro la Carnia, ma comprendeva tutti i sotto ispettori forestali della Provincia. Le conseguenze sarebbero state molto gravi, per i bilanci dei comuni e dei privati. Qualunque piccola questione, anche di poche lire poteva richiedere l'intervento sul luogo del sotto ispettore forestale: magari a Forni Avoltri, a Collina, a Laico, a Claut, a Erto, a Casso, a Cimolais, a Vito d'Asio ecc.; e il sotto ispettore doveva aspettare l'avviso a Udine, partire da Udine, con i ritardi burocratici inevitabili, con aumenti di spesa non meno inevitabili...

Anche la Camera di Commercio si era interessata subito della cosa; e abbiamo il piacere di comunicare che il provvedimento fosse sospeso... e speriamo abbandonato per sempre.

Difatti, in risposta ai reclami della Camera di Commercio, il R. Prefetto si è affrettato a darle la seguente comunicazione:

«Anche a questa Prefettura erano pervenuti reclami diretti ad ottenere che fosse evitato il provvedimento della aggregazione alla R. Ispezione Forestale di Udine dei Sottoispettorati dipendenti, con soppressione dei rispettivi uffici distrettuali.

«Ed io mi ero subito affrettato a fare premure perchè fosse abbandonato ogni idea di riforma in tal senso del servizio forestale.

«Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio assicura ora di avere disposto che non sia adottato alcun provvedimento circa la annuncata concentrazione, nei riguardi della quale non era stata presa ancora alcuna concreta decisione.

Con osservanza Il Prefetto lo Carlo V. Luzzatto

Analoga comunicazione a quella del R. Prefetto alla nostra Camera di Commercio, diede il Sottoprefetto di Tolmezzo, cav. dott. Bottecchia, a quell'egregio Sindaco cav. Vittorio Tavoschi, il quale, fin dal 2. corr., si era interessato della questione. Ce ne dà notizia il nostro corrispondente di Tolmezzo, con sua lettera d'oggi.

CHIONS A chi risale la colpa?

Rievocando quest'altra replica alla polemica circa la mancata stazione o fermata. Ci piacerebbe vedere meno spirito di personalità e più serietà come si conviene ad argomenti che possono interessare tutti.

Egregio signor Direttore, Il corrispondente straordinario da Chions della sua brava «Patria» nella lettera 10 corrente con quel certo cotale (non insegnano meglio l'italiano nei Seminari?) allude a me sottoscritto, come tutti qua qui intendero. Di fatti, sono stato io che, presente al passaggio del treno inaugurato della nuova ferrovia Motta-S. Vito, ho attribuito alla neghittosità della Amministrazione comunale se abbiamo la Stazione lontana, e non ci è stato concesso neanche uno straccio di fermata. Ma mi preme far sapere che questo discorso l'ho fatto a rispondere a certi tali, che, al momento, ripetevano la insegnata lezione, dichiarando che le lamentate mancanze dipendevano dalla opposizione di un compaesano ritenuto «potente» presso coloro che possono quello che vogliono.

Lo stesso corrispondente vuole anche si creda, che quello che io dissi per prepararmi il terreno alle prossime elezioni amministrative; e assicura che io non ho detto la verità, come che le pratiche necessarie a favorire Chions avrebbero dovuto essere state fatte dalla precedente amministrazione comunale, prima che il progetto della ferrovia fosse stato approvato col Decreto Ministeriale 1910 N. XV. N. 305... Chi ha dato questa notizia al molto reverendo messere? Prima di tutto col progetto la sua lode viene assegnata a Villabassa, località prossima a Chions.

Dunque allora, nel 1910, quando sedeva ancora sulle cose del Comune la precedente amministrazione era un fuor d'opera parlare di una fermata. E come ognuno sa, stazioni e fermate vengono decise in corso di lavoro, che nel caso concreto venne incominciato nel 1911.

Il che si verificò per la stazione di Anone, la quale prima era stata stabilita su quel di Pravidomiani, e cui poi, in cambio, fu concessa la fermata. Se non che, il corrispondente anonimo continua anche in questa circostanza la campagna per tirare le pecorelle all'ovile. Non potendo andare a palazzo, per impedimento legale, vuole avere così i suoi dipendenti, servitori umilissimi, e con i fogli della clericaglia, e con i sermoni nei luoghi, calannia quanti sa e sospetta contrari ai suoi gesuiti proponimenti. Come, nel resto, mi piacerebbe che questo caro Corrispondente straordinario avesse il coraggio di mostrare il suo bel viso... Allora si che le polemiche si farebbero interessanti. Potrei mascherare tutte le sue arti meschine, e mostrare dove egli intende giungere. Non correre più il pericolo che il pubblico avesse a dubitare che mi sbagliassi.

Grazie, sig. Direttore, per l'accoglienza a questa mia e mi creda grato e devoto suo Flavio Zaghis.

Chions il 12 luglio 1913.

Gli elettori che voteranno in ottobre nelle prossime elezioni politiche.

Collegio di Cividale. Diamo, come già facemmo per Udine, il numero degli elettori che, secondo le liste definitive, saranno chiamati alle urne nel prossimo ottobre.

Table with columns: Comune, Vecchie Liste, Nuove Liste, Totali. Lists include Cividale, Attimis, Buttrio, Corno di Rosazzo, Drenchia, Faedis, Grimacco, Ippolis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, Rodda, S. Giovanni Manzano, S. Leonardo, S. Pietro al Natìs, Savogna, Stregna, Tarçetta, Torreano, Villa Santina.

Totale iscritti nelle varie sezioni 14425. Differenza per gli iscritti nelle liste e gli iscritti nelle sezioni rappresentato degli iscritti in fogli susseguenti alla lista di ciascuna sezione 2170. Totale sospesi dal voto 614.

Supèrfluo rilevare l'enorme aumento di elettori che in qualche paese specialmente come Stregna sono decuplicati.

I dati esposti sono i definitivi secondo la deliberazione della Commissione Provinciale.

VILLA SANTINA Neo dottore

Ci scrivono da Pisa: Si è oggi, nell'Ateneo Pisano, laureato in Scienze Agrarie il distinto giovane Guido Masieri di Umberto di Villa Santina. Ha sostenuto brillantemente la dissertazione di laurea sulle «Condizioni economiche e agricole del circondario di Tolmezzo» meritandosi il massimo dei punti e la lode.

Al neo dottore che così felicemente vede coronati i suoi studi, i nostri migliori auguri.

PALMANOVA Inconveniente... pettego.

A proposito del mancato rifornimento generi private ai rivenditori, mi permetto osservare all'intraprendente articolista del Giornale di Udine, che soltanto per ritardate disposizioni ministeriali — del tutto indipendenti dallo spacciatore — è avvenuto per una unica levata, l'inconveniente reso noto. Se poi, qualche rivenditore fa il broncio, poveretto! il prospetto di sorta, stabilito dal regolamento sulle Privative che prescrive la costante dotazione per otto giorni, non la conosce ancora?.. (La voce dell'ufficio)

AZZANO DECIMO Festa ai reduci

Domenica, in questo Comune, seguirà la consegna delle medaglie ai reduci della Libia. La solennità sarà accompagnata da speciali festeggiamenti. Il Municipio ha pubblicato il seguente patriottico manifesto:

Cittadini! Domenica 20 luglio 1913 da un ufficiale superiore del R. Esercito sarà consegnata ai valorosi nostri concittadini Sartor, Spiridione e Stolf Marco la medaglia di bronzo al valor militare. A tutti i reduci della guerra contro la Turchia verrà pure consegnata la medaglia di bronzo commemorativa, decretata dal consiglio Comunale.

Per tale consegna venne stabilito il seguente cerimoniale: Ore 9 1/2 riunione in Municipio delle Autorità e dei reduci.

Ore 10 Messa solenne e Te Deum in questa Chiesa Anzichiese.

Ore 11 consegna delle medaglie nella sala terrena del Municipio.

Ore 12 banchetto nella sala della Latte di S. Pietro Apostolo.

Al banchetto potrà partecipare qualunque persona, purché si iscriva in questa segreteria municipale entro il giorno di venerdì 18 corrente versando l'importo di lire cinque. I reduci sono autorizzati a vestire la divisa militare con le stellette. Essi riceveranno dal Municipio un invito speciale. In caso di omissioni, sono pregati di presentarsi in questo Municipio prima dei venti corrente.

Cittadini! È una pagina gloriosa quella che i nostri fratelli hanno scritto nella storia della Nazione!

Accorgete numerosi a rendere più solenne la Festa della riconoscenza che la Patria e la Civica Rappresentanza ad essi consacrerà. Azzano X 14 luglio 1913.

Il Sindaco L. Brunetta

Il Municipio confida di avere come oratore ufficiale l'Egregio dott. Pietro Pisenti, già nostro amato concittadino.

PORDENONE Incidente... antifavitorio!

15. Nell'ottobre 1910 la Società di Aviazione Pordenonese acquistava dalla ditta Vaselli circa 4 campi di terreno alla Comina per adibirli a Scuola.

Siccome per le esercitazioni di voli quel terreno acquistato era troppo angusto così nel contratto venne pure inserita la clausola che la Società acquirente poteva pure usare dell'attiguo prato rimasto di proprietà Vaselli, per le necessarie esercitazioni di quella Scuola fissandovi le norme di Comune Comodo per la liquidazione dei danni derivabili da quelle esercitazioni.

Avvenuta due anni fa la cessione gratuita di quel campo all'amministrazione Militare quest'ultima l'accolse subordinatamente all'abrogazione di detta clausola, ciò che ebbe luogo con la stipulazione di relativo atto.

Però obbligando anche alla scuola militare il prato rimasto al Vaselli per poter compiere le esercitazioni aviatorie, otteneva analogo permesso in via provvisoria e temporanea salvi i momenti della fienagione.

Nei giorni scorsi la Ditta Vaselli ha fatto invito formale al Comando del Campo Militare di Udine di voler per ora astenersi dall'accedere al predetto prato.

Ci consta però che i voli alle scuole della Comina avranno egualmente luogo poiché si ripiegherà momentaneamente, sino a cose risolte, valendosi della vicina piazza d'armi. Dal canto nostro speriamo che l'incidente si ricompaga presto.

TOLMEZZO In Tribunale.

Imprudenza di ragazzi. — Luigi Radina di Giuseppe d'anni 9 di Arta s'aveva oggi alla sbarra imputato di lesioni volontarie per avere, giocando con Angelo Cigliani di Alessandria, d'anni 16, prodotto a questo con un ronzolo una ferita al palmo della mano ferita che gli causò malessere di 3 mesi.

Il Tribunale ritenuto trattarsi di lesioni colpose condanna il Radina a L. 150 di multa, alle spese e costituzione di P. C. in L. 20. Presidente avv. Menegazzi. P. M. avv. Zamparo. Difesa avv. Candussio. P. C. avv. Marpillero.

SAN GIORGIO DI NOGARÒ Salvo per miracolo.

15. Ieri scrisse dalla Crenaica il nostro concittadino Rocco Falconier, soldato del 5.º Genio minatori; calmando così gli animi trepidanti dei suoi famigliari, le apprensioni di tutti. Anch'egli formava parte della compagnia del genio che attendeva alta costruzione della strada da Cirene all'interno; proditoriamente assalita e decimata dai beduini. Non si dilunga in particolari su tale imboscata, che, egli dice, li avrebbe appresi dai giornali; assicura semplicemente d'esser rimasto per fortuna illeso. Congratulazioni.

TARCENTO Un nostro valoroso.

15. In questi giorni per ordine del Ministero venne inviata la medaglia di bronzo al valor militare della quale fu insignito il valoroso nostro concittadino Gio Batta Passera, che in un combattimento in Libia rimase ferito alla fronte.

Essendo il Passera all'estero, la medaglia fu consegnata privatamente, per ora, alla di lui madre avendo il sig. Sindaco intenzione di festeggiarlo pubblicamente al suo ritorno in patria.

Di tutto cuore inviamo le nostre più vive congratulazioni al valoroso Passera ed anche alla sua famiglia.

PAULARO Consigliere che non va più in Consiglio e scrive al Sottoprefetto

Dal signor Vittorio Tolazzi, consigliere del Comune di Paularo e che fu anche assessore (il che attesta come egli goda stima presso i compaesani) riceviamo la seguente, con preghiera di pubblicazione:

Chiancia di Paularo 14 luglio 1913. Il mo sig. Sottoprefetto, di TOLMEZZO.

Premetto che sono consigliere nel comune e che non sarebbe necessario recarsi disturbo alle Autorità; ma siccome il nostro segretario, nel consiglio febbraio, ebbe a redarguire i dieci consiglieri presenti in consiglio con le parole « Voi consiglieri di Paularo e Villa siete i padroni del patrimonio del comune; e voi spetate tutelar il nostro patrimonio e quei delle altre frazioni qui nulla hanno da comandare ».

Dopo tali parole, certo indecorose, anche perché i consiglieri presenti quasi applaudirono, non fui né vado, più in consiglio; ma giacché anche gli altri abitanti fan parte della famiglia comune, devo rivolgermi a lei, signor Sottoprefetto, per sapere in qual modo verranno accolta le delibere, consigliati riguardanti la famosa latteria e le mappe comunali.

Gli abitanti mormorano per lo spreco di denari in simili casi; e di indole piuttosto privata, ma che al comune recano non lievi sacrifici e senza la minima utilità.

Non è a dubitare che l'autorità saprà mettere un termine a simili scandali e ad altri diversi.

Se a. l. l. m. m. vorrà darmi un piccolo cenno in proposito, ne sarò lieto anche per far conoscere alle frazioni che rappresentano la pura verità.

Con il massimo ossequio, Vittorio Tolazzi.

Possiamo soggiungere, per quel che la memoria ci fa sovenire, come da parecchio tempo le cose del Comune di Paularo non vanno troppo bene. Le sedute del Consiglio, si devono spesso rimandare per mancanza di numero legale; lagnanze frequenti, e non lievi, riceviamo anche noi, talune pubblicandole e altre sopprimendole. Altra volta fu mandato un commissario prefettizio sopraluogo, ma con risultati non pienamente felici e di non lunga durata. Dopo, le cose tornarono allo stato di prima, se non sono peggiorate. I consiglieri malcontenti sono parecchi; ora non resta loro che dimettersi per provocare l'intervento dell'autorità tutaria, prima che questa non si decida a farlo di propria iniziativa. Anche ci consta che, nel consiglio, vi sono fra i consiglieri relazioni di parentela che lasciano perplessi gli amministratori sulla indipendenza di volontà dei singoli consiglieri. Noi rileviamo tutto questo ad illustrazione della lettera inviataci dal consigliere Tolazzi, e nel desiderio di vedere l'amministrazione d'un comune importante come Paularo finalmente porsi in condizioni di lavorare in beneficio del paese.

(Le Cidulis) funeste.

Conservarsi ancora, fra noi, l'usanza illustrata da Caterina Percoto nel suo bellissimo racconto «Le Cidulis»; cioè di far roteare e quindi volare, lanciandolo con forza, un bizzoso ardentè giù da qualche altura, così che nella oscurità della notte somiglia una stella filante, e di accompagnare l'atto con una dedica: — Vadi vadi vadi cheste cidulute... — alla tale o tal'altra. La notte di S. Ermacora, nella piccola borgata di Casaso, sopra un sprone di monte soprastante al paesello, nel lanciare le cidulute, fece rotolare un sassò che colpì il ragazzo Spiz alla gamba destra fratturandone il femore.

Accorse sollecitamente il dottor Schiavetto, che giudicò il ferito guaribile in circa un mese.

S. VITO AL TAGLIAMENTO Bicicletta involata.

15. Domenica ricorreva la sagra in Azzano Decimo e molti giovanotti vi recarono. Fra gli altri, certo Ugo Petracco di Prodolone il quale lasciò in custodia la propria bicicletta ad un oste; quando fu per ritirarla, non c'era più. Tutte le indagini riuscirono vane per la scoperta del ladro... o almeno della macchina.

Funerale.

La salma della signora Clementina Giusti Fogolin, deceduta in Padova, fu trasportata a S. Vito suo paese nativo, per essere sepolta in questo Camposanto.

Collo stesso treno delle 9 di ieri giunsero i figli Claudio e Gustavo con le rispettive mogli; la figlia Sabina; il signor Lancia comproprietario, col sig. Fogolin della fabbrica automobilistica di Torino assieme alla propria signora; e parecchi intimi della famiglia.

A ricevere la salma alla stazione si trovarono moltissimi parenti.

Nota moltissime corone dei figli dei nipotini alla loro cara nonna — nipoti Quartaro — nipoti Zampese — Cargnelli — nipote Anna Cargnelli e famiglia — Regina e Vittorio Quartaro di Codrolopo, famiglia Kuid di Torino; famiglia Michelazzi di Udine famiglia Lancia di Torino, famiglia Pelizzaro. Gli amici di Rita Caonero e famiglia di Padova, Attilio Barnaba.

Nel lungo corteo, le girlande procedono. Dietro, la venerata salma nota, oltre il largo stuolo di parenti ed amici di famiglia, numerose signore e signorine in gramaglie. Chiudono due lunghe file di torcie.

Dalla stazione, lentamente il mesto corteo volge al duomo, e da qui, dopo le esequie di rito, accompagna la buona e pia signora al luogo dell'eterno riposo.

Rinnoviamo le più sentite condoglianze alla famiglia.

REANA DEL ROIALE Le polemiche per l'acquedotto.

È stato un bene che i diversi corrispondenti abbiano chiarite le cose dell'acquedotto e del contratto con il Comune di Udine, in forza del quale Reana gode l'acqua per venticinque anni con la spesa di sole 1.7500 per una volta tanto, nel mentre — qualora il Comune di Udine mostri di essere nel caso contemplato di sospenderci l'uso dell'acquedotto — verrà ad essere rimborsato anche di quell'importo; il che tradotto in cifre vuol dire che il nostro Comune, finché lo gode e lo godrà, ebbe l'uso dell'acquedotto in affittanza verso il compenso rappresentato degli interessi delle 7500 lire allora sborsate; e mi pare che non sia stato un cattivo affare, tutt'altro!

Ma lasciamo andare; è questione di apprezzamenti. Dove trovo che si mostra il fianco e l'astiosità contro il sindaco di quei tempi signor Nicolò Zenarola; si è nella corrispondenza del 12 corr. Non soltanto il corrispondente gli affibbia tutta la responsabilità per l'affare acquedotto; e anche ammeso che sia stato un affare cattivo, si cade nella esagerazione e nella mera e astiosa personalità, sia perché responsabili si dovrebbero giudicare altrettanto e gli assessori ed i consiglieri che approvarono la combinazione; mentre si continua a finger d'ignorare che il Comune di Udine poteva sempre ricorrere alla dichiarazione di pubblica utilità, e si sarebbe finito col dovergli accordare per forza quanto gli si concesse per comune accordo a noi vantaggioso.

Ma l'astiosità del corrispondente

si limosta viemaggiamente la dov'egli andando di palo in frasca, tira fuori, in ultimo, l'affare della latteria e viene a dire che l'amministrazione di essa fu aspramente censurata nella sentenza del Tribunale, e fa credere che lo Zenarola sia stato condannato lui come persona. Eh via! come avrebbe potuto poi diventare sindaco del comune ed ora consigliere? come il Governo, col mezzo del Tribunale, avrebbe scelto proprio lui quale giudice conciliatore? Dimentica egli forse che per molto tempo la latteria, diretta dallo Zenarola, andò bene? e che poi, divenuta cattolica e diretta da una amministrazione cattolica, vi accadde certe cose delle quali il tacere è bello? Qui casca il mulo, signor corrispondente!

Ripeto: leggendo quella corrispondenza, facilmente si capisce che l'autore nutre astio contro lo Zenarola; ma però meglio avrebbe egli provveduto, ricordandosi la massima dell'evangelico: chi è senza peccato scagli la prima pietra. Neppur egli allora avrebbe ardito pubblicare pettegolezzi, che — volendo trattare unicamente dell'acquedotto, nessuno si aspettava di veder rievocati. Senonché, forse, egli aveva un unico scopo: tentar di sporcare gli altri per mandare se medesimo.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti, tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

Ma l'astiosità del corrispondente

si limosta viemaggiamente la dov'egli andando di palo in frasca, tira fuori, in ultimo, l'affare della latteria e viene a dire che l'amministrazione di essa fu aspramente censurata nella sentenza del Tribunale, e fa credere che lo Zenarola sia stato condannato lui come persona. Eh via! come avrebbe potuto poi diventare sindaco del comune ed ora consigliere? come il Governo, col mezzo del Tribunale, avrebbe scelto proprio lui quale giudice conciliatore? Dimentica egli forse che per molto tempo la latteria, diretta dallo Zenarola, andò bene? e che poi, divenuta cattolica e diretta da una amministrazione cattolica, vi accadde certe cose delle quali il tacere è bello? Qui casca il mulo, signor corrispondente!

Ripeto: leggendo quella corrispondenza, facilmente si capisce che l'autore nutre astio contro lo Zenarola; ma però meglio avrebbe egli provveduto, ricordandosi la massima dell'evangelico: chi è senza peccato scagli la prima pietra. Neppur egli allora avrebbe ardito pubblicare pettegolezzi, che — volendo trattare unicamente dell'acquedotto, nessuno si aspettava di veder rievocati. Senonché, forse, egli aveva un unico scopo: tentar di sporcare gli altri per mandare se medesimo.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti, tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

Ma l'astiosità del corrispondente

si limosta viemaggiamente la dov'egli andando di palo in frasca, tira fuori, in ultimo, l'affare della latteria e viene a dire che l'amministrazione di essa fu aspramente censurata nella sentenza del Tribunale, e fa credere che lo Zenarola sia stato condannato lui come persona. Eh via! come avrebbe potuto poi diventare sindaco del comune ed ora consigliere? come il Governo, col mezzo del Tribunale, avrebbe scelto proprio lui quale giudice conciliatore? Dimentica egli forse che per molto tempo la latteria, diretta dallo Zenarola, andò bene? e che poi, divenuta cattolica e diretta da una amministrazione cattolica, vi accadde certe cose delle quali il tacere è bello? Qui casca il mulo, signor corrispondente!

Ripeto: leggendo quella corrispondenza, facilmente si capisce che l'autore nutre astio contro lo Zenarola; ma però meglio avrebbe egli provveduto, ricordandosi la massima dell'evangelico: chi è senza peccato scagli la prima pietra. Neppur egli allora avrebbe ardito pubblicare pettegolezzi, che — volendo trattare unicamente dell'acquedotto, nessuno si aspettava di veder rievocati. Senonché, forse, egli aveva un unico scopo: tentar di sporcare gli altri per mandare se medesimo.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti, tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

Ma l'astiosità del corrispondente

si limosta viemaggiamente la dov'egli andando di palo in frasca, tira fuori, in ultimo, l'affare della latteria e viene a dire che l'amministrazione di essa fu aspramente censurata nella sentenza del Tribunale, e fa credere che lo Zenarola sia stato condannato lui come persona. Eh via! come avrebbe potuto poi diventare sindaco del comune ed ora consigliere? come il Governo, col mezzo del Tribunale, avrebbe scelto proprio lui quale giudice conciliatore? Dimentica egli forse che per molto tempo la latteria, diretta dallo Zenarola, andò bene? e che poi, divenuta cattolica e diretta da una amministrazione cattolica, vi accadde certe cose delle quali il tacere è bello? Qui casca il mulo, signor corrispondente!

Ripeto: leggendo quella corrispondenza, facilmente si capisce che l'autore nutre astio contro lo Zenarola; ma però meglio avrebbe egli provveduto, ricordandosi la massima dell'evangelico: chi è senza peccato scagli la prima pietra. Neppur egli allora avrebbe ardito pubblicare pettegolezzi, che — volendo trattare unicamente dell'acquedotto, nessuno si aspettava di veder rievocati. Senonché, forse, egli aveva un unico scopo: tentar di sporcare gli altri per mandare se medesimo.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti, tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

Ma l'astiosità del corrispondente

si limosta viemaggiamente la dov'egli andando di palo in frasca, tira fuori, in ultimo, l'affare della latteria e viene a dire che l'amministrazione di essa fu aspramente censurata nella sentenza del Tribunale, e fa credere che lo Zenarola sia stato condannato lui come persona. Eh via! come avrebbe potuto poi diventare sindaco del comune ed ora consigliere? come il Governo, col mezzo del Tribunale, avrebbe scelto proprio lui quale giudice conciliatore? Dimentica egli forse che per molto tempo la latteria, diretta dallo Zenarola, andò bene? e che poi, divenuta cattolica e diretta da una amministrazione cattolica, vi accadde certe cose delle quali il tacere è bello? Qui casca il mulo, signor corrispondente!

Ripeto: leggendo quella corrispondenza, facilmente si capisce che l'autore nutre astio contro lo Zenarola; ma però meglio avrebbe egli provveduto, ricordandosi la massima dell'evangelico: chi è senza peccato scagli la prima pietra. Neppur egli allora avrebbe ardito pubblicare pettegolezzi, che — volendo trattare unicamente dell'acquedotto, nessuno si aspettava di veder rievocati. Senonché, forse, egli aveva un unico scopo: tentar di sporcare gli altri per mandare se medesimo.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti, tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

Ma l'astiosità del corrispondente

si limosta viemaggiamente la dov'egli andando di palo in frasca, tira fuori, in ultimo, l'affare della latteria e viene a dire che l'amministrazione di essa fu aspramente censurata nella sentenza del Tribunale, e fa credere che lo Zenarola sia stato condannato lui come persona. Eh via! come avrebbe potuto poi diventare sindaco del comune ed ora consigliere? come il Governo, col mezzo del Tribunale, avrebbe scelto proprio lui quale giudice conciliatore? Dimentica egli forse che per molto tempo la latteria, diretta dallo Zenarola, andò bene? e che poi, divenuta cattolica e diretta da una amministrazione cattolica, vi accadde certe cose delle quali il tacere è bello? Qui casca il mulo, signor corrispondente!

Ripeto: leggendo quella corrispondenza, facilmente si capisce che l'autore nutre astio contro lo Zenarola; ma però meglio avrebbe egli provveduto, ricordandosi la massima dell'evangelico: chi è senza peccato scagli la prima pietra. Neppur egli allora avrebbe ardito pubblicare pettegolezzi, che — volendo trattare unicamente dell'acquedotto, nessuno si aspettava di veder rievocati. Senonché, forse, egli aveva un unico scopo: tentar di sporcare gli altri per mandare se medesimo.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti, tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

Ma l'astiosità del corrispondente

si limosta viemaggiamente la dov'egli andando di palo in frasca, tira fuori, in ultimo, l'affare della latteria e viene a dire che l'amministrazione di essa fu aspramente censurata nella sentenza del Tribunale, e fa credere che lo Zenarola sia stato condannato lui come persona. Eh via! come avrebbe potuto poi diventare sindaco del comune ed ora consigliere? come il Governo, col mezzo del Tribunale, avrebbe scelto proprio lui quale giudice conciliatore? Dimentica egli forse che per molto tempo la latteria, diretta dallo Zenarola, andò bene? e che poi, divenuta cattolica e diretta da una amministrazione cattolica, vi accadde certe cose delle quali il tacere è bello? Qui casca il mulo, signor corrispondente!

Ripeto: leggendo quella corrispondenza, facilmente si capisce che l'autore nutre astio contro lo Zenarola; ma però meglio avrebbe egli provveduto, ricordandosi la massima dell'evangelico: chi è senza peccato scagli la prima pietra. Neppur egli allora avrebbe ardito pubblicare pettegolezzi, che — volendo trattare unicamente dell'acquedotto, nessuno si aspettava di veder rievocati. Senonché, forse, egli aveva un unico scopo: tentar di sporcare gli altri per mandare se medesimo.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti, tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

Ma l'astiosità del corrispondente

si limosta viemaggiamente la dov'egli andando di palo in frasca, tira fuori, in ultimo, l'affare della latteria e viene a dire che l'amministrazione di essa fu aspramente censurata nella sentenza del Tribunale, e fa credere che lo Zenarola sia stato condannato lui come persona. Eh via! come avrebbe potuto poi diventare sindaco del comune ed ora consigliere? come il Governo, col mezzo del Tribunale, avrebbe scelto proprio lui quale giudice conciliatore? Dimentica egli forse che per molto tempo la latteria, diretta dallo Zenarola, andò bene? e che poi, divenuta cattolica e diretta da una amministrazione cattolica, vi accadde certe cose delle quali il tacere è bello? Qui casca il mulo, signor corrispondente!

Ripeto: leggendo quella corrispondenza, facilmente si capisce che l'autore nutre astio contro lo Zenarola; ma però meglio avrebbe egli provveduto, ricordandosi la massima dell'evangelico: chi è senza peccato scagli la prima pietra. Neppur egli allora avrebbe ardito pubblicare pettegolezzi, che — volendo trattare unicamente dell'acquedotto, nessuno si aspettava di veder rievocati. Senonché, forse, egli aveva un unico scopo: tentar di sporcare gli altri per mandare se medesimo.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti, tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

Ma l'astiosità del corrispondente

si limosta viemaggiamente la dov'egli andando di palo in frasca, tira fuori, in ultimo, l'affare della latteria e viene a dire che l'amministrazione di essa fu aspramente censurata nella sentenza del Tribunale, e fa credere che lo Zenarola sia stato condannato lui come persona. Eh via! come avrebbe potuto poi diventare sindaco del comune ed ora consigliere? come il Governo, col mezzo del Tribunale, avrebbe scelto proprio lui quale giudice conciliatore? Dimentica egli forse che per molto tempo la latteria, diretta dallo Zenarola, andò bene? e che poi, divenuta cattolica e diretta da una amministrazione cattolica, vi accadde certe cose delle quali il tacere è bello? Qui casca il mulo, signor corrispondente!

Ripeto: leggendo quella corrispondenza, facilmente si capisce che l'autore nutre astio contro lo Zenarola; ma però meglio avrebbe egli provveduto, ricordandosi la massima dell'evangelico: chi è senza peccato scagli la prima pietra. Neppur egli allora avrebbe ardito pubblicare pettegolezzi, che — volendo trattare unicamente dell'acquedotto, nessuno si aspettava di veder rievocati. Senonché, forse, egli aveva un unico scopo: tentar di sporcare gli altri per mandare se medesimo.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti, tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

Ma l'astiosità del corrispondente

si limosta viemaggiamente la dov'egli andando di palo in frasca, tira fuori, in ultimo, l'affare della latteria e viene a dire che l'amministrazione di essa fu aspramente censurata nella sentenza del Tribunale, e fa credere che lo Zenarola sia stato condannato lui come persona. Eh via! come avrebbe potuto poi diventare sindaco del comune ed ora consigliere? come il Governo, col mezzo del Tribunale, avrebbe scelto proprio lui quale giudice conciliatore? Dimentica egli forse che per molto



Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un grave processo indiziario

Uccide il padre a bastonate e lo getta dalla finestra

Pres. co. Castiglione - Procuratore Generale dott. Tonini - Canc. Febo. Difensori avv. Bertacchi e Levi.

Il conflitto tra i periti

Il prof. Cavarzerani conferma l'esame peritale e il dott. Pascoletti legge una lunga relazione nella quale per quanto ci è possibile capire, egli illustra e conferma le conclusioni della perizia.

Il prof. Valan è d'opinione che le lesioni siano state prodotte da una caduta dall'alto, da non meno di 5-6 metri. Così la rottura del bacino e dello sterno richiedono una violenza troppo forte per ritenersi prodotta da compressioni dirette. Il fatto poi che le rotture si trovano da una sola parte conferma che devono essere state causate dalla caduta.

Quanto alle emorragie interne, si possono spiegare in questo modo: la rottura dell'aorta avvenne nella caduta: il Cucchini si trovava ancora in vita, tra la vita e la morte, e in questi pochi istanti prima della morte la circolazione del sangue si è effettuata soltanto in determinati territori vascolari e non uniformemente, producendo il fenomeno osservato.

Anche le lesioni addominali il prof. Valan dice che si possono spiegare come derivate dalla caduta.

Egli conclude che tutte le lesioni riscontrate possono spiegarsi più facilmente con la caduta, che non con le compressioni.

Il prof. comm. Pennato premette la difficoltà e la gravità dell'argomento.

Il fatto principale messo in evidenza dai periti, è questo: alcune lesioni sono state prodotte in vita, altre in morte. Questo si può desumere, in via generica, da una perizia. I trattati di medicina legale dicono: quando avete emorragia, la lesione è stata prodotta in vita e quando l'emorragia manca, può darsi che la frattura possa essere prodotta in morte.

Questo, però, non sempre è vero e bisogna che i periti siano ben guardinghi nel decidersi ad affermarlo.

Egli, nell'esaminare le conclusioni dei suoi egregi colleghi, si propone d'incontrare, ritirando, le loro conclusioni, che le lesioni da loro giudicate prodotte in vita sono state prodotte in morte e quelle prodotte in morte furono invece causate in vita.

E continua, con argomentazione perspicua una critica della perizia dei dottori Cavarzerani e Pascoletti venendo a conclusione opposte alle loro. Intanto, nessun segno di soffocazione.

Egli ricostruisce le cause delle lesioni ammettendo che il Cucchini, precipitato dall'alto, per la grande violenza, ha battuto sul femore; dal femore la frattura è passata al bacino; il corpo ha poi urtato col torace e quindi con la mandibola. Questo è un seguito di fatti, che ha pure la sua logica concatenazione. Concludendo affermando che, secondo le risultanze, il Cucchini è precipitato vivo dall'alto. Caduta che può essere stata accidentale o delittuosa: questi, gli elementi che ha la perizia, non sono sufficienti a determinare.

La precipitazione dall'alto spiega tutte le lesioni incontrate sul cadavere, senza bisogno di ricorrere a compressioni o battute precedenti.

Le repliche

Il prof. Cavarzerani replica al prof. Pennato dicendo che le ragioni del suo egregio collega non lo persuadono affatto.

E riasaminando le lesioni e le echimosi riscontrate nell'autopsia, sostiene le ragioni cui è venuto nella perizia riaffermando che le lesioni parte furono prodotte in vita e parte in morte.

Egli opina che la distinzione tra le ferite prodotte in vita e le ferite prodotte in morte, che è capitale nella perizia, non posi su solida base.

La rottura dell'aorta, secondo l'illustre prof. Pennato, non può ritenersi prodotta da compressione perché tale compressione avrebbe dovuto lasciare tracce evidenti nei polmoni, nel cervello, ecc.; mentre invece nella perizia i polmoni sono descritti ben aereati.

Il prof. Pennato replica osservando che egli credeva proprio che il suo valente collega fosse del suo parere.

Avviene una discussione vivace tra i periti, sostenendo il prof. Pennato e il prof. Valan il concetto che tutte le lesioni si spiegano con la precipitazione; mentre il prof. Cavarzerani sostiene le conclusioni delle perizie.

(Udienza pomeridiana) Con un'aula affollatissima tra cui molte le rappresentanti del bel sesso e con un caldo opprimente, l'udienza si apre alle ore 14.

Tanto per cominciare, l'avv. Levi solleva un incidente per l'esecuzione dei parenti, che egli vorrebbe fossero esaminati Cucchini Luigi, Cucchini Giuseppe e Cucchini Moretti Anna. La sua domanda non viene però accolta essendosi opposto il P. M. dott. Tonini.

Il cancelliere dà poi lettura delle deposizioni dei testi Luigi Cucchini e sua moglie: nulla essi udirono quella notte.

La requisitoria del P. M.

Il dott. Tonini esordisce ricordando che l'accusato clinicamente confessò di aver maltrattato la propria madre. Oh dolce nome, cinto dell'aureola di santità, di gloria, di sacrificio, di santità questo nome di madre!...

le madri che ispirarono gli eroi, i poeti e che contribuirono persino al compimento della mita d'Italia, alla sua grandezza.

E la madre gli Giovanni Cucchini dimentica il marito, dimentica i sofferenti patimenti, solo per difendere lo sciagurato figlio. E qui il figlio malvagio non ebbe né un pentimento, né un rimorso di quanto fece, ma affermò anzi crudelmente di aver affarato per il collo la madre sua e di averla così violentemente battuta da cos'ringarla a stare a letto per parecchi giorni! Una volta poi il figlio bestiale colpì la madre in istalla, mentre mungeva, con uno zoccolo e le andò perfino incontro minaccioso con un tridente. Un'altra volta corse dietro ai genitori, dicendo di volerli ammazzare, costringendoli in tal modo ad asserragliarsi in camera, tutti tremanti di paura.

Questo, prosegue accalorandosi l'oratore, questo è il figlio snaturato, pienamente confessò dei maltrattamenti verso i suoi genitori.

(L'accusato resta impassibile, imperturbato, non tradisce il minimo segno di sorpresa, di pentimento, di dolore.) Signori giurati, continua il P. M. non credete alla deposizione della madre; ella depose favorevolmente — per quella speciale legge di natura, per quella generosità innata nelle madri — per non aggravare la propria creatura. Il maltrattamento è la porta d'ingresso del parricidio. Giovanni Cucchini è un parricida.

Accusa poi di correttezza la Maria Kaousser; per lo meno, essa è responsabile di mali trattamenti verso la suocera.

Sono già le 16 e il presidente concede alcuni minuti di riposo.

Alla ripresa, il P. M. ricorda che l'accusato, dopo il delitto, va tranquillamente a mungere le armentie, mentre il cadavere del padre suo era appena stato trovato!

Uno solo si è mosso e questi fu Luigi il fratello del morto, che non seppe spiegarsi se si trattava di disgrazia o di delitto.

Le informazioni della P. S. sul conto dell'accusato lo dipingono quale uomo di carattere prepotente, violento. E chi sa poi quante altre intimidazioni, quante altre minacce, oltre a quelle che noi conosciamo, avrà fatto il Cucchini Giovanni per allontanare il povero vecchio dalla famiglia.

Sostiene l'importanza delle dichiarazioni della Silla, importanza compresa dell'accusato stesso.

Il P. M. si domanda poi, come mai nessuno dei casiliani abbia udito nulla, proprio nulla: non dovevano udire il tonfo di un corpo che cade da 7 metri d'altezza? E pensare che gli accusati dissero ancora che in quella sera non avevano potuto dormire! E si che i rumori della notte ingigantiscono.

L'imputata ritornerà fra breve in famiglia, e speriamo avrà un contegno più umano verso la propria suocera; ma Giov. Cucchini deve venire segregato, dalla società che non sente il bisogno, che sente anzi l'orrore di tali individui.

Il P. M. chiude la sua requisitoria, durata quasi due ore, e rivolto verso l'imputato esclama: Condannatelo! Che le sue labbra possano mormorare: Padre nostro datemi che i miei figli non vengano simili al padre loro!

L'udienza si toglie alle 17.30. Udienza di stamane

Le arringhe difensionali.

L'udienza è aperta alle 9.15. L'aula è affollata. C'è anche parecchie rappresentanti del gentil sesso.

Prima di iniziare la discussione, il presidente ordina la lettura dell'ordinanza dalla Camera di Consiglio contro Giovanni Cucchini e Maria Kanska.

Bertacchi. La difesa dichiara espressamente di associarsi a tale lettura. Il cancelliere Febo legge quindi l'ordinanza.

La lettura dura oltre mezz'ora. Prima le quin ti la parola

L'avvocato Levi

in difesa del Cucchini.

L'egregio avvocato inizia la sua arringa dicendo che alle difendenze e insussistenze della prova in questa causa il procuratore Generale ha ieri sostituito frasi, apostrofi, violenze oratorie.

Egli pensa invece che in questa causa, più forse, che in qualsiasi altra, devasi procedere calmi, sereni. E sarà calmo, sereno, composto anche a costo di rendere meno attenti i giurati.

Che cosa ha detto il P. M. ? Quali elementi di prova ha egli portato avanti, per sostenere sì grave accusa? Voi, Giovanni Cucchini, ha detto, prima di uscire di casa avete minacciato che avreste ucciso qualcuno; la sera innanzi alla scoperta del cadavere faceste una scena contro la madre; nella mattina la Silla udì di sopra i vostri passi, proprio i vostri passi, o assassino.

Continua poi i conforti di Luigi con Pittoritto, la reticenza dei famigliari... Tutto qui; null'altro, all'infuori di frasi e di violenze verbali.

L'egregio avvocato legge alcuni passi di interrogatorio del Cucchini, due giorni dopo la scoperta della morte e la critica mettendone in rilievo la prevenzione di trovarsi dinanzi a un delitto, con la quale il giudice istruttore è proceduto all'istruttoria.

E di fronte a questo fondamentale difetto di unilateralità e di prevenzione dell'istruttoria si dimostra anche una volta la necessità di procedere calmi, composti nella discussione e nella valutazione degli indizi che il Procuratore generale sventola e tramuta in prova evidente.

Proseguendo, il valoroso avvocato critica il modo con cui fu condotta l'istruttoria. Non pensa né dice che il giudice istruttore abbia compiuto ingiustizia, no; ma devon affermare che egli è proceduto in modo unilaterale.

La mattina in cui fu scoperto il cadavere di Pietro Cucchini, il fratello Luigi è corso dal Pittoritto, l'amico, il consigliere del morto, a narrargli la triste scoperta. E alla domanda del Pittoritto «L'hanno ucciso?» il Luigi risponde «Non so».

Ma il giudice si è fatto subito il convincimento che si trattasse di delitto; il suo giudizio era già travisato. Egli è ormai certo che si tratti di un delitto, e bisogna quindi scoprire i rei, raccogliere le prove che lo costringano a rivelarsi.

Non il giudice istruttore si è posta prima l'indagine se veramente si fosse trattato di delitto; ma convinto che così fosse, ha agito unilateralmente con un giudizio travisato.

Fatte le debite concessioni all'ambiente, riconosciamo e deploriamo i maltratti di Giovanni verso la madre. Il Procuratore Generale travisa questa tendenza a maltrattare nel proposito mostruoso del parricidio. Si noti di più che egli non aveva mai avuto a dire all'infuori di una sol volta, con il padre, al quale egli voleva bene, come qui venne a deporre la madre stessa.

L'accusa si fonde in modo speciale sulla questione di divisione.

Ma verun sforzo di dialettica può condurre ad affermare cose sproponzionate e contro giustizia. La questione della divisione, se mai, sta a rappresentare nell'accusato la sua buona volontà, il suo desiderio di travedere un po' di pace. Egli, che in realtà faceva il padrone in casa mentre poteva rifiutarsi ha accettato subito al consiglio di levarsi di casa dietro la rimessa di L. 300 con le quali aveva potuto provvedere ai primi bisogni per la nuova casa.

Egli non voleva spogliare i genitori, ma si contentava del necessario.

(Il Cucchini, mentre il valoroso difensore parla di questa divisione, piange).

Ribatte le argomentazioni del Procuratore Generale, argomentazioni che egli disse di fondare unicamente sul primo interrogatorio della madre, interrogatorio assunto la mattina 8 marzo, quando ancora il cadavere del povero Pietro giaceva a terra, interrogatorio che fu dovuto sospendere per le condizioni pietose in cui si trovava quella povera donna. Ma in quello stesso interrogatorio si ha l'affermazione della madre, la quale dice che il Giovanni usava dei modi poco onorevoli verso il padre, ma non lo batteva mai come batteva lei; la madre.

Ora, perchè il Giovanni avrebbe commesso il parricidio? All'accusa sfugge il perchè; sfugge perchè non c'è, perchè è assurdo ammettere causa la tendenza ai mali tratti, come il Procuratore generale sostiene. La sera prima della scoperta del morto, il Giovanni inveì contro la madre; ma pure, dietro i consigli dello zio discese.

Tribunale di Udine.

Pres. avv. Antiga, Giudici Cano Serra e Rossi, P. M. Procuratore del Re nob. avv. Farlati capo. D. Cabrini.

L'imprudenza con le armi.

Luigi Gardellani di Giuseppe d'anni 19 di Colterumiz (Tarcento), nel 23 dicembre passato coltoso imprudentemente un fucile carico e col cane alzato sul davanzale di una finestra, nella camera del fratello Pietro. L'arma cadde, esplose... e il Pietro restò ferito piuttosto gravemente, se gli occorsero 75 giorni prima di poter riprendere il lavoro.

L'imputato giustifica il possesso dell'arma: in quell'epoca, succedevano, nei dintorni di Tarcento, spesso furti, e suo padre gli diede il fucile perchè potesse, a caso, difendere la proprietà.

Il P. M. domanda la condanna a L. 208 di multa con la legge Ronchetti e la non iscrizione nel Casellario.

Il difensore avv. Celotti in via principale conclude per l'associazione e in subordine si associa al P. M.

Il Tribunale accoglie la proposta di questo ed ordina la condanna dell'imputato.

Per oltraggio ai carabinieri. — Lino Telati fu Giacomo nativo di Zimaco, cocchiere, domiciliato a Tarcento, è condannato a 35 giorni di reclusione.

Per una corsa notturna

fino alla trattoria Burghat

Traghetti Ugo fu G. Batta d'anni 32 oste, Centrone Giuseppe di B. impiegato d'anni 29 e Battistutta Antonio fu Giuseppe d'anni 49 vetturale, tutti i Udine, compaiono dinanzi ai giudici: il primo, per avere nella notte del 17 febbraio percorso il Battistutta, e il secondo, per avere nella notte del 18 febbraio percorso il Battistutta, e il terzo, per avere ingiuriato e lesionato al Traghetti la sera medesima, lesioni guarite in dieci giorni.

Il Battistutta e difeso dall'avv. Doretto, costituitosi Parte Civile; il Traghetti dall'avv. Celotti e il Centrone dall'avv. Zanuttini.

Il Battistutta, quella sera, portò con la sua vettura alla stazione gli altri due assieme ad altro cinque persone. Invitato, entrò anch'egli nella trattoria Burghat. Chiese per il noio 25 lire, che gli venne il Burghat troppe; e appreso che gli altri due erano troppi: e appreso il Traghetti dice che, s'egli diede un pugno, in dopo averne ricevuti del Battistutta, il quale nella colluttazione, cadde a terra; e il Centrone afferma di essersi limitato soltanto a qualche osservazione. I testi depongono quasi tutti a favore del Traghetti.

Il P. M. dopo un chiaro diligente esame della causa, conclude domandando: pel Battistutta, 100 lire di multa; pel Traghetti 15 lire; l'assoluzione per terzo.

L'avv. Doretto chiede l'assoluzione del Battistutta e che gli siano liquidati i danni in separata sede; gli altri due avv. domandano l'assoluzione dei rispettivi loro clienti.

Il Tribunale condanna il Traghetti a L. 50 di multa; applicando la legge Ronchetti; a tre mesi di reclusione; il P. M. di danni al Battistutta e L. 37.68 alla Parte Civile oltre la quota delle spese processuali; il Battistutta a L. 50 di multa e relative spese; e assolse il Centrone per non-provata reità.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Municipio di Lestizza

A tutto luglio è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune. Lo stipendio è di lire 2500 lorde oltre a L. 200 quale segretario Congregazioni.

Età massima 40 anni salvo eccezioni regolamentari. Documenti di rito. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria.

Lestizza 6 luglio 1937

Il sindaco G. Compagno

Scuola

ripetizione

per Scuole Tecniche e Ginnasiali

presso il Collegio Gabelli

Semi-convitto

dalla mattina alla sera

Tenue tassa mensile

Casa di Cura

per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialità approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuite per malati poveri - Telefono 317

Cercasi

appartamento di 6 o 7 ambienti, per il primo d'agosto. Offerte sub M. M. presso Agenzia Manzoni e C.

Avviso

Mi faccio dovere avvertire la mia spett. Clientela, che col giorno 19 corrente trasporto la mia

BOTTIGLIERIA

da via del Ginnasio N. 2 in Via della Posta N. 17

Casa conte Berretta

Fiduciosa d'essere onorata come per il passato, ringraziando sentitamente.

Pascoli Felicità

Casa di Cura

per MALATTIE NERVOSE

UDINE

Piazzale 26 Luglio - Telef. 3-35

Medici

D.r. Cav. Domenico Calligaris

D.r. Prof. Giuseppe Calligaris

Docente di neuropatologia nella R. Università di Roma

Non adoperare più TINTURE DANNOSE

RICORRETE ALLA Vera insuperabile Tintura Istantanea (Brevettata)

Premiata con medaglia d'oro all'Espos. Campionaria di Roma 1911. R. Stazione Sperimentale, Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati da signor Lodovico Re, bottiglie 2, N° 1 liquido incolore N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né natrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio né rame di cadmo né altre sostanze minerali nocive.

Udine 13 gennaio 1901.

Il direttore prof. NALLINO

Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere RE LODOVICO

Via Daniele Manin.

Mali di Cuore

guariscono col TORDICURA-OTT-CANDELA

di fama mondiale. - In tutte le farmacie. - Opuscoli gratis. INSELYNIBESANA ROSA, e C. - Milano

(vedi avviso in quarta pagina)

UNA BELLA CAPIGLIATURA E IL PIU' BELL'ORNAMENTO DEL VISO SOLO CON L'ANATRICOGENO composto esclusivamente di sostanze vegetali ed innocue... GAETANO MAZZOLENI LABORATORIO CHIMICO BRESCIA

ACQUA DI PETANZ dal Ministero Ungherese brevettata «La Salutare» Eminentemente preservatrice della salute... Ditta L. De Gloria UDINE - Suburbio Gemona - UDINE

Birraria - Ristoratore Dreher Proprietari Vallandro e Bongiorno Per meglio soddisfare la rispettabile, numerosa Clientela, si avverte che, oltre la rinomata Birra chiara Lager viene messa in vendita anche la genuina Birra nera Box

GABINETTO per la cura delle Malattie degli Occhi e per la correzione dei difetti della vista diretto dallo specialista dott. GIULIO LOI

Stabilimento Baccologico Dott. V. GOSTANTINI in Vittorio Veneto Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano (1906)

APPENDICE

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dall'inglese di Flaminio

Se non date ascolto al mio avvertimento, la responsabilità della vostra fine ricadrà sul vostro capo... ammoniti - egli.

53 ogni cosa per il suo arrivo all'indomani.

Poi scrisse pure a Mr. Mitchell, dicendogli senza alcun preambolo che era venuto a conoscenza della falsificazione dell'atto di vendita della miniera « Lone Gull ».

Durant faceva conto di partire l'indomani per la Scozia, ad aspettarvi interdetto. Ma poi la sua naturale baldanza si ridestò.

Non imprecate il vostro fiato, caro signore, il vostro giochetto questa volta serve un bel nulla!

finestra. A poco a poco, la sua eccitazione però andò sfumando.

Così avrebbe potuto scrutare quali fossero i sentimenti di Sibilla, sia verso di lui che in rapporto al pseudo artista. Il colloquio con la giovane ch'egli amava avrebbe deciso del suo avvenire.

XXVI. Un signore vi cerca, miss Grant.

— fece la portinaia del castello, porgendo a Sibilla un biglietto di visita.

— Sì, signorina. — Sta bene; ditegli che vengo subito. E' un signore che ho conosciuto in Italia; ella annunziò in risposta all'occhiata interrogativa di miss Dar-

lin. — Non so capire come abbia potuto sapere che mi trovo qui.

Passò dal salotto nella biblioteca. Avrebbe desiderato che il professore non si fosse mosso da Londra, tanto più che la sua coscienza non era tranquilla a suo riguardo, poiché sentiva d'esser gli debitrice di tanti preziosi servizi.

Aprì l'uscio ed entrò rapidamente nella stanza.

Zucatti scattò in piedi e le si fece incontro.

— Siete forse indisposta? — chiese premurosamente. — Avete un aspetto abbattuto...

— No, non ho nulla, — fece Sibilla sorridendo. — Non è accaduto alcunché di nuovo. Già vi dissi quello che appresi dal colloquio di Mr. Mitchell col fattore. Ma non è avvenuto alcun mutamento nella nostra vita.

— E' vero, — annuì Zucatti, mentre traeva di tasca il pacco di giornali australiani che Sibilla gli aveva affidati. — Questo è un paese triste e melanconico. Perché non venite con me in Italia, la terra della musica, dei fiori? Che cosa vi trattiene ancora in questo desolato paese? Ditemi che venite con me, Sibilla!

La giovane rimase taciturna con gli occhi fissi al suolo. Temeva d'incontrare lo sguardo di Zucatti, e finse di non intendere il significato delle sue parole.

— E' vero, — rispose dopo alquanto tempo. — Tutto è triste quassù, mentre l'Italia è così incantevole e piena di giocondità! E sarei così lieta di uscire una buona volta da quest'atmosfera di misteri e di sospetti!

— Lo credo... Che cosa avete ottenuto, colle vostre ricerche? Nulla, assolutamente nulla! Non è così? — Non molto... è vero.

Orario Ferroviario

Table with train routes and times. Columns include destination, departure time, and arrival time. Destinations include Udine, Trieste, Venezia, Padova, etc.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale dell'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea...

Prezzo delle Inserzioni. Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7 IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nei corpi del giornale L. 3 la linea (contata).

Acqua Naturale arsenicale Ferruginosa la più forte e perciò la più efficace di tutte congeneri. INDICAZIONI: ANEMIA, Malattie del SANGUE, del SISTEMA NERVOSO - MUMIEBRI - della PELLE - del BAMBINO - ESAURIMENTI - FEBBRI MALARICHE che cedono all'azione del Chinico. Roncegno. Soggiorno Climatico Ideale. ALPI TRENTINE - Staz. Ferr. linea: Venezia - Trento. 365 m. s. m. Pittosca posizione. Clima rinforzante. Amena passeggiata; escursioni alpine. Boschi di secolari conifere. Sports.

"SO2" Anidride solforosa liquida PER I VINI. Grande superiorità d'efficacia e d'economia. (1 Cg. d'anidride solforosa corrisponde come a 3 a 4 Cg. di bisolfito di calcio e 2 a 3 Cg. di metabisolfito potassico). Si dosa con esattezza - Ha azione pronta e completa - Non altera la composizione del vino. SERVE: 1. Alla conservazione dei vini, prevenendo le malattie d'indole batterica, specialmente per vini deboli, facilmente alterabili, dove mancano buone cantine, quando temosi sbalzi di temperatura, nelle operazioni di travaso, per le spedizioni, ecc. in dose di 2 a 5 grammi per Etl. 2. Per levare i cattivi odori di acido solfidrico, di terra, di legno. 5 a 10 3. Ad arrestare il corso di qualche malattia, se fosse già iniziata. 5 a 10 4. A mantenere dolci i vini, impedire l'annerimento, rendere più brillante il colore ed affinarne il gusto. 2 a 4 5. A solforare i fusti vuoti. 5

Il metodo Brown Sequard - Accademia di medicina di Parigi realizzato completamente. IPRERBIONI UNIVERSALE. GRATIS - consulti ed opuscoli. Stabilimento Chimico Dottor MALESCI - Firenze.

GRANDE FABBRICA D'INCHIOSTRI Adriano Tamburlini UDINE - (Viale Duodo N. 34) Correnti: Tipo Scuola, Nerissimo, scorrevole. Tipo fissa Commerciale e Per Ufficio, naturalmente ridotti. Finissimi: Nero, Vellutato, Brillante basati esclusivamente sugli esteri. Tipi in Italia mai raggiunti (Inglese, Francese, Tedesco). Per scrivere: I. Schwaerze Kanzi, Tinte Germanica (Nerissimo, indelebile, per registri documenti, musica ecc.) II. Antracen Bleu-Noir (Blue-Black inglese) Antracite (Tinta finale e usi III. Id. Vert-Noir (Green-Black inglese) come il precedente. IV. A l'Alizarine Germanica. (Alizarino) dente. V. Violette Brillante Mauve e Pensée, parfumées du chighlife) Eneres da monde elegant. Da Copia e per scrivere combinati (a doppio uso): VI. Nerissimo (Doppio nero) - VII. Violette Noire (De Cameron) - VIII. Imperiale Violette-Noire (De la Couronne) - Violette brillante Mauve e Pensée - X. Nero Copiativo - XI. Bruno Copiativo ecc. Si garantisce la stessa, identica qualità Estera, ma a prezzi molto inferiori. Si vendono in Fusti, Damigiane, Bottiglie da litro, 1/2, 1/4, 1/8. Cipolline da 100, 150, 200 ecc.

Se volete guarire radicalmente la afflitta le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dott. CESARE TENCA specialista. Vico S. Zeno 6, p. I. MILANO. VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Inviare francobollo per la risposta. (Segretezza)

Le più efficaci INIEZIONI IPODERMICHE (per la cura di nodetti scrofolosi o tubercolari - osteiti, sifilide terziaria, fibrosi, arteriosclerosi, anemia e gozzo) sono quelle di Salsomaggiore (Acqua Naturale Magnaghi). Esse riuniscono i vantaggi delle iniezioni di mare (l'acqua di Salsomaggiore è come acqua marina set volte concentrata) e di quelle iodopurificate (avendo però lo iodio allo stato naturale). Prodigiata soprattutto per il linfatisma dei bambini. Rivolgersi alla Società D. Magnaghi & C. - Via S. Paolo 16 Milano.

STITICHEZZA e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, cattive, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emorroidi, Fecce congestive, Ingorgi del Fegato, Aone, Eccezioni, Formicolii, Necessari, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appetito, ecc. Cura Razionale e Guarigione con i GRAINS DE VALS. Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia. Prezzo: L. 1,500. Preparato da D. DE MODOUS, Farmacista e Prof. di Farmacia.

METARSILE MENARINI. Puro metallizzato di ferro per uso interno e via ipodermica. Cura: Anemia - Clorosi - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive. A. MENARINI - FARMACIA INTERNATIONAL - 4 Via Broletto - MILANO - ROMA - NAPOLI - BOLOGNA.

La reclame è l'anima del commercio

ESTRATTO DI KEFIR. Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte. PRESO IN POLVERE: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate. L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA. L. 1,75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2. Istruzioni a richiesta. - Si vende anche presso le principali Farmacie.

FIDIBUS ZAMPIRONI. VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE UNIGPRESERVATORI DELLA MALARIA. Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie. Esigete la marca di fabbrica impressa sul Fidibus, e sulla scatola la firma dell'Inventore G.B. ZAMPIRONI. Vendita all'ingrosso e dettaglio presso A. MANZONI & C. MILANO ROMA ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'Italia.